



**Giffoni**

LA BIENNALE DI VENEZIA PRESENTA

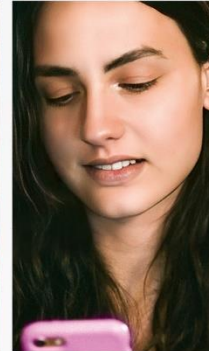


La Biennale di Venezia



Biennale College  
Cinema

## La mia vita in un armadio



MONICA **DUGO** ROMANA MAGGIORA **VERGANO** EDOARDO **BOSCHETTI** FRANCESCO **GHEGHI** ANGELO **LIBRI**

# COME LE TARTARUGHE

ISPIRATO AD UNA STORIA VERA

UN FILM DI  
**MONICA DUGO**

LA BIENNALE DI VENEZIA PRESENTA "COME LE TARTARUGHE" UN FILM DI MONICA DUGO  
CON MONICA DUGO, ROMANA MAGGIORA, VERGANO, EDOARDO BOSCHETTI, FRANCESCO GHEGHI, ANGELO LIBRI,  
ANNALISA INGIARDIA E CON L'AMICHEVOLE PARTECIPAZIONE DI SANDRA COLLODEL. SOGGETTO MONICA DUGO. SCENEGGIATURA MONICA DUGO  
CON LA COLLABORAZIONE DI MASSIMILIANO NARDULLI. FOTOGRAFIA GIANNI MAMMILOTTI (ALC). MONTAGGIO PAOLA TRAVERSO.  
CASTING FABIOLA BANZI. MUSICHE PIER CORTESI. COSTUMI NICOLETTA TARANTA. SCENOGRAFIA EMANUELA ZAPPADOSTA.  
TRUCCO GAIA RIDOLFI. ACCONCIATURE MARTINA RUGGERO. PRODUTTORE ESECUTIVO CAMILLA REALI.  
UNA PRODUZIONE DO-GOG. PRODOTTO DA CINZIA RUTSON. REBA DI MONICA DUGO. DISTRIBUZIONE CLOUD 9 FILM.



**La Biennale di Venezia  
presenta**

una produzione Do-Go & C.  
una distribuzione Cloud 9 Film

# **COME LE TARTARUGHE**

un film di

**MONICA DUGO**

con

**MONICA DUGO, ROMANA MAGGIORA VERGANO, EDOARDO  
BOSCHETTI, ANGELO LIBRI, SANDRA COLLODEL, FRANCESCO  
GHEGHI, MARTINA BRUSCO E ANNALISA INSARDA'**

Durata: 1h20'

Progetto sviluppato col grant Biennale di Venezia  
nell'ambito del programma Biennale College-Cinema

## **UFFICIO STAMPA**

### **Ornato Comunicazione**

Ornella Ornato + 39 339.7761943

Francesca Roma + 39 338.1247753

[segreteria@ornatocomunicazione.it](mailto:segreteria@ornatocomunicazione.it)

[www.ornatocomunicazione.it](http://www.ornatocomunicazione.it)

## **DISTRIBUZIONE**

### **Cloud 9 Film**

via Annia Faustina, 14/A - Roma

+39 06 84240775

[info@cloud9film.it](mailto:info@cloud9film.it)

[www.cloud9film.it](http://www.cloud9film.it)

## **CAST ARTISTICO**

Lisa	MONICA DUGO
Sveva	ROMANA MAGGIORA VERGANO
Paolo	EDOARDO BOSCHETTI
Daniele	ANGELO LIBRI
Nonna Franca	SANDRA COLLODEL
Luca	FRANCESCO GHEGHI
Sonia	MARTINA BRUSCO
Fabrizia Sturzo	ANNALISA INSARDA'

## **CAST TECNICO**

Regia e sceneggiatura	Monica Dugo
Produttore	Cinzia Rudson
Casting	Fabiola Banzi
Direttore della fotografia	Gianni Mammolotti
Montaggio	Paola Traverso
Scenografia	Emanuela Zappacosta
Costumi	Nicoletta Taranta
Truccatore	Garia Ridolfi
Parrucchiere	Martina Ruggiero

# SINOSSI

Daniele, Lisa, Sveva e Paolo, una famiglia borghese apparentemente perfetta in una bella casa nel centro storico di Roma.

Un giorno il marito svuota l'armadio e va via.

L'armadio vuoto, diventa per Lisa, il luogo ideale dove rifugiarsi ed elaborare la separazione.

Sveva la figlia sedicenne, fa di tutto per tirarla fuori, non accettando il comportamento bizzarro della madre e l'assenza inspiegabile per lei, del padre.

Daniele non tornerà a casa, ma Lisa riuscirà, grazie all'amore dei suoi figli e a una forza ritrovata, a compiere il primo passo per il superamento del dolore.

## NOTE DI REGIA

Ci sono film che partono con un personaggio, altri con una storia ben definita, il mio è partito con un'immagine. Un armadio vuoto. Uno spazio vuoto ridotto, ma gigantesco ai miei occhi. Ho iniziato a pensare se una donna, travolta da un dolore non sostenibile e inaspettato, avrebbe potuto ficcarsi dentro. E ho riso. Io ero la donna travolta dal dolore, e l'idea di ficcarmi dentro un armadio è stata la prima cosa che mi ha fatto ridere. Ho continuato a soffrire, ma pensare al mio armadio e alla possibilità di trovare conforto lì dentro, mi consolava tantissimo e mi faceva sorridere. Mi ha fatto ridere anche pensare a chi mi avrebbe trovato lì dentro, se qualcuno si fosse curato della cosa non soltanto liquidandola come un gesto insensato, e non ho soltanto riso. Il secondo passo del mio film è stato questo. Chi sarebbe venuto a trovarmi, chi avrebbe provato a tirarmi fuori, chi mi avrebbe deriso, chi mi avrebbe rispettato. Le immagini dentro l'armadio si sono subito delineate, usare le ante come occhi, cosa sarebbe filtrato dalle sue fessure, cosa avrei visto da lì dentro, dalle ante socchiuse o aperte. E al contrario cosa avrei mostrato del suo interno, usare le ante come una tenda da aprire a seconda dei momenti. E questa è la parte "surreale" del mio film, con riprese non classiche, con un armadio costruito ad arte, con pareti mobili, così da inquadrare la protagonista tra i vestiti appesi: dall'alto, da dietro, di lato. Spiarla mentre nasconde il suo stato d'animo senza colore, attraverso camicette colorate, con colori netti, che la identificano anche quando è fuori dall'armadio. Con la costumista, i pensieri sono che nonostante il non colore di Lisa, ogni suo vestito sia di un colore preciso, anche il pigiama di cui per gran parte del film vediamo solo le maniche, deve avere un colore netto, così come tutti i personaggi, ognuno associato a

un colore, o alle sue gradazioni, senza mai perdere il realismo. E immagino anche l'interno dell'armadio, ragionamento fatto insieme allo scenografo, legno grezzo tappezzato in parte, a un certo punto del film, con carta da parati, armadio capiente e confortevole, ignaro della sua funzione traghettatrice. E ancora la possibilità di soffermarsi su rumori, cigolii, tocchi all'armadio come si potrebbe toccare una persona. Le righe del legno, le piccole macchie, la sua tessitura. L'armadio diventa un personaggio, e con il Direttore della fotografia, diamo a una cosa inanimata un'anima con la luce. Una luce di taglio, che non appiattisca, ma che renda visibili i contrasti, con la maggiore semplicità possibile. L'armadio vive come parte integrante della famiglia, assiste e accoglie, si illumina e si spegne, all'interno e all'esterno, una volta finita la sua missione può anche morire. Ogni anta che si apre manifesta il personaggio a cui appartiene, con i colori tipici di quel personaggio. Da quando Lisa ci entra dentro, il suo interno sarà buio, con raggi di luce che filtrano a fatica dalle fessure fino a quando Lisa decide di nascondersi, per poi illuminarsi quando Lisa decide di mostrarsi. Attorno all'armadio, la casa, e una storia da raccontare in maniera quanto più classica possibile, seppur in una unità di luogo. Ho passato in rassegna molti film ambientati in una casa, e l'impianto teatrale è inevitabile. Oltre che legato alla mia esperienza di ballerina prima, e di attrice dopo. Ma impianto teatrale nel senso di studio e prove pianificate, nulla lasciato all'improvvisazione, seppur con lo scopo che quello sembri. Ogni entrata e uscita da ogni stanza, ogni incastro di personaggi e luoghi è come una coreografia, con un ritmo dettato da dialoghi incalzanti, con la contrapposizione e le pause dettate da silenzi e indugi di ripresa sui silenzi, tanti. I mobili, gli oggetti, gli sguardi sui mobili e sugli oggetti fanno da contraltare alla danza dei personaggi. E l'impianto teatrale, anche con scene lunghe con pochi tagli, non deve mai far venire meno, nella mia idea, alla naturalezza della recitazione e dei movimenti degli attori. In altre parole, cerchiamo di mettere a fuoco uno stile che dia valore alla composizione dell'inquadratura, in cui non ci sia troppo spazio per la ripresa improvvisata. La casa che è stata individuata come location, è accogliente, con pareti grigie, luci moderne, librerie di alluminio, tavoli di ferro, e colori caldi di divani, cuscini e poltrone. Un uso del tono pastello in accessori, coperte, cuscini, dà alla storia una connotazione da favola, per alleggerire la situazione drammatica in cui si trova la famiglia. La luce immaginata insieme al direttore della fotografia è una luce naturale, una casa ben illuminata dalle sue lampade, luci che saranno meno accese quando Sveva e Paolo rimangono "da soli", o al contrario luci che rimangono accese tutta la notte nonostante non ci sia nessuno nella stanza. È primavera, filtra il sole di giorno, e gli esterni hanno un cielo azzurro e terso, l'arancione del campo da tennis e i tetti di Roma, ed è un contrasto alla freddezza in cui si trova la famiglia. Mi piace alternare immagini degli attori con immagini di cose materiali, soprammobili, la porta dell'armadio che diventa un confessionale, mi

piace immaginare di poter indugiare anche su un quadro e su una zanzara dentro l'armadio. Le scene in esterno sono quadrate, e le camminate in strada sono delle panoramiche o camera a mano che accompagna gli attori. La camera a mano è usata anche in casa, per seguire i personaggi in movimento in corridoio o da una stanza all'altra, invece immagini ferme e quadrate nelle camere. Le inquadrature "teatrali" sono alternate a primi piani stretti in momenti particolari, scambi confidenziali, sguardi. Dal punto di vista visivo il film avrà un approccio realista al racconto, anche nei momenti più surreali. In ogni caso, come sempre, la prima (e unica) regola che mi do' è, fare le cose molto seriamente, ma senza prendersi mai troppo sul serio. Non vorrei indugiare mai troppo sul dolore, sul dramma. Farlo sentire e percepire, grande, profondo, ma levare lo sguardo da esso un attimo prima piuttosto che un attimo dopo. Il mio obiettivo è riuscire a far sorridere, ma con un buco in petto.

Monica Dugo

## **REGIA**

### **MONICA DUGO**

Monica Dugo è nata a Messina l'8 dicembre 1969. Dopo una valida carriera come ballerina professionista, passa alla recitazione studiando con vari insegnanti, tra cui Ivana Chubback.

È stata protagonista a teatro in "Bulli e Pupe" della compagnia della Rancia e in televisione in sitcom come "Colpi di sole" e "Hot" dirette da Ricci e Forte.

Monica ha partecipato come co-protagonista a numerose serie tv per la Rai e per Canale 5, al fianco di Bud Spencer, Vanessa Incontrada, Violante Placido, Sabrina Ferilli, Vanessa Scalera.

Ha lavorato, tra gli altri, con Leonardo Pieraccioni, Peter Del monte, Michele Soavi, Ricky Tognazzi, Stefano Reali e Paolo Sorrentino.

Attualmente è impegnata nelle riprese della terza serie di "Imma Tataranni" diretta da Francesco Amato.

Come autrice, ha iniziato a scrivere i testi dei suoi personaggi comici nel 2006 e ha collaborato come sceneggiatrice con Andrea Porporati.

Come regista, Monica ha realizzato nel 2015 un cortometraggio "Domani smetto" che oggi vanta una trentina di premi.

Ha lavorato come lettrice per Rai cinema nel 2012, e ha continuato come lettrice prima e come editor poi per la casa di produzione 11 Marzo Film Production.

Nel 2021 ha aperto la casa di produzione do-go e ha vinto il Biennale College Cinema nel 2022 per la direzione e la produzione della sua opera prima "Come le tartarughe".

## **CAST**

### **MONICA DUGO (LISA)**

Monica Dugo è nata a Messina l'8 dicembre 1969. Dopo una valida carriera come ballerina professionista, passa alla recitazione studiando con vari insegnanti, tra cui Ivana Chubback.

È stata protagonista a teatro in "Bulli e Pupe" della compagnia della Rancia e in televisione in sitcom come "Colpi di sole" e "Hot" dirette da Ricci e Forte.

Monica ha partecipato come co-protagonista a numerose serie tv per la Rai e per Canale 5, al fianco di Bud Spencer, Vanessa Incontrada, Violante Placido, Sabrina Ferilli, Vanessa Scalera.

Ha lavorato, tra gli altri, con Leonardo Pieraccioni, Peter Del monte, Michele Soavi, Ricky Tognazzi, Stefano Reali e Paolo Sorrentino.

Attualmente è impegnata nelle riprese della terza serie di "Imma Tataranni" diretta da Francesco Amato.

Come autrice, ha iniziato a scrivere i testi dei suoi personaggi comici nel 2006 e ha collaborato come sceneggiatrice con Andrea Porporati.

Come regista, Monica ha realizzato nel 2015 un cortometraggio "Domani smetto" che oggi vanta una trentina di premi.

Ha lavorato come lettrice per Rai cinema nel 2012, e ha continuato come lettrice prima e come editor poi per la casa di produzione 11 Marzo Film Production.

Nel 2021 ha aperto la casa di produzione do-go e ha vinto il Biennale College Cinema nel 2022 per la direzione e la produzione della sua opera prima "Come le tartarughe".



## **ROMANA MAGGIORA VERGANO (SVEVA)**

**Romana Maggiora Vergano** nasce a Roma nel 1997. Sin da piccola si interessa alla recitazione iniziando a studiare alla Scuola Ma Che Musical e alla scuola di cinema Jenny Tamburi di Roma. Portando avanti lo studio, inizia a recitare in teatro con spettacoli come *Le Belle Notti*, scritto da Gianni Clementi e diretto da Claudio Boccaccini. Nel 2015, in occasione della rassegna "Tutti in scena" organizzata dal Teatro della Cometa di Roma, vince il premio come "miglior attrice non protagonista". Nel 2016 inizia il suo percorso come professionista nel cinema e nella televisione, rappresentata dall'agenzia To Play di Fiamma Consorti, con "Immaturo la serie" prodotta da Lotus e Mediaset, per la regia di Rolando Ravello. Dal 2017 studia Recitazione presso la Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volonté, finanziata dalla Regione Lazio, dove si diplomerà nel 2019. Nel frattempo continua a recitare per la televisione in serie come "Don Matteo", "Il Silenzio dell'Acqua", "Liberi Tutti". Nel 2019 si riavvicina al teatro prendendo parte a diversi spettacoli come il "Cyrano de Bergerac" di E. Rostand, in scena al Teatro Eliseo, "La Riunificazione delle due Coree" di J. Pommerat, per la regia di Fabrizio Arcuri e "Nel Bosco", scritto da Carlotta Corradi e diretto da Andrea Collavino presso il Teatro India e il Teatro Stabile di Bolzano. Sempre nel 2019 partecipa al film "L'ultimo piano" con la regia degli studenti della Scuola Volonté, presentato in occasione del 37° Torino Film Festival. Nel 2020 è protagonista del film "Gli Anni Belli", una coproduzione italo-portoghese sostenuta da Rai Cinema, per la regia di Lorenzo D'Amico de Carvalho. Nel 2021 entra nel cast di diverse serie televisive e film, tra cui "Christian" la serie, prodotta da Lucky Red per Sky e diretta da Stefano Lodovichi; "Siccià" film prodotto da Wildside e diretto da Paolo Virzì; "Chiamami Ancora Amore", serie tv prodotta da Indigo e diretta da G.M. Tavarelli per Rai 1; "Anni da Cane" primo film originale Amazon Italia, prodotto anche da Notorious e diretto da Fabio Mollo. Nell'estate dello stesso anno prende parte come coprotagonista al biopic "CABRINI", girato tra Newyork e Buffalo da Alejandro Gomez Monteverde. Nel 2022 interpreta Sveva nel film "Come le Tartarughe", diretto da Monica Dugo, vincitore della sezione Biennale College della Mostra del Cinema di Venezia 2022. Successivamente viene riconfermata per la seconda stagione di "Christian" la serie nel ruolo di Michela e veste i panni di Patrizia per la serie tv "La Storia", ispirata al romanzo omonimo di Elsa Morante, diretta da Francesca Archibugi e prodotta da Picomedia e Rai.

## **EDOARDO BOSCHETTI (PAOLO)**

È un giovanissimo attore italiano alle sue prime esperienze cinematografiche.  
Tra i suoi lavori:

Serie Tv " Più Forti Del Destino ", Regia Alexis Sweet

## **ANGELO LIBRI (DANIELE)**

Angelo Libri nasce a Reggio Calabria e subito dopo si trasferisce a Roma, dove frequenta il Conservatorio Teatrale di G.B. Diotajuti.

Prende parte al mondo della televisione nel 2008 con "7 Vite come i Gatti", per poi lavorare successivamente con noti registi tra i quali: A. Sweet, B. Catena, G. Tavarelli, R. Ravello e L. Ribuoli. Nel 2016 appare nella fiction di "Rosy Abate", mentre negli ultimi anni ha partecipato nelle vesti del Brigadiere Corella nella fiction "Storia di una Famiglia Perbene" e alle serie Rai "Il Clandestino" ed ha da poco terminato le riprese di "Miss Fallaci".

Debutta al cinema nel 2018 con "Un anno in Italia" per la regia di Francesca Archibugi. Sempre nello stesso anno prende parte a "Lo Spietato", con la regia di Renato De Maria, nel quale interpreta il ruolo di Pantaleone Russo. Nel 2022 torna sul grande schermo nel film "Come le tartarughe" di Monica Dugo nel quale interpreta Daniele.

## **SANDRA COLLODEL (NONNA FRANCA)**

**Sandra Collodel** è un'attrice televisiva e cinematografica italiana, è nata il 30 luglio 1963 a Conegliano Veneto (Italia).

Inizia la sua carriera nei primi anni Ottanta, quando Anton Giulio Majano la sceglie per recitare con Ray Lovelock in "L'amante dell'Orsa Maggiore" (1983). A questi seguiranno "Io a modo mio" (1985) di Eros Macchi, con Gigi Proietti e Paola Tiziana Cruciani, e "Nel gorgo del peccato" (1987) di Andrea e Antonio Frazzi con Edwige Fenech, Gastone Moschin e Jean-Pierre Cassel.

Apparirà anche in "Turno di notte" (1987) di Luigi Cozzi con Domiziano Arcangeli e nella fiction "Cinema" (1988) di Luigi Magni con Virna Lisi e Lando

Buzzanca. Fra gli Anni Novanta e il Duemila è principalmente un'interprete televisiva. Appare infatti nelle fiction "Un nero per casa" (1998) e "A due passi dal cielo" (1999), entra nel cast di "Il signore della truffa" (2010) di Luis Prieto con Maurizio Donadoni e recita in "Il Commissario Rex" (2009).

Cinematograficamente, recita in "Sindrome veneziana" (1989) di Carlo V. Quinterio con Beatrice Macola, Carlo Monni e Franco Prospero.

Sarà poi Irene in "Tre colonne di cronaca" (1990) e verrà diretta da Alberto Sordi in "Assolto per aver commesso il fatto" (1992). Particolarmente apprezzata da Francesco Laudadio che la inserisce nel cast di ben tre dei suoi film, nel 2001 è Chiaretta nella commedia di Ettore Scola "Concorrenza sleale" dove recita con Claudio Bigagli, Gerard Depardieu, Diego Abatantuono, Sergio Castellitto e Antonella Attili. Nel 2010, recita nel film "Cose dell'altro mondo" di Francesco Patierno.

## **FRANCESCO GHEGI (LUCA)**

Francesco Gheghi nasce a Roma nel 2002. Si avvicina pian piano alla recitazione frequentando diversi laboratori teatrali, comprendendo che stava diventando la sua grande passione. Dopo alcuni spettacoli in teatro il suo primo vero lavoro e all'età di 14 anni come coprotagonista nel film "Io sono tempesta" di Daniele Luchetti in cui interpreta il figlio di Elio Germano. Lo vediamo sempre nel 2017 in "Stasera a casa Mika" in alcuni episodi diretti da Ivan Cotroneo e Piero Messina. Nel 2018 interpreta Gian Galeazzo Sforza in "Medici 3", l'anno dopo e protagonista del film "Mio fratello rincorre i dinosauri" di Stefano Cipani presentato alle "Giornate degli Autori" alla 76ma Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2020 bisca la presenza alla 77ma mostra del cinema di Venezia grazie alla sua interpretazione, nel ruolo di Christian, nel film di Claudio Noce "Padrenostro" con protagonista Pierfrancesco Favino. Inoltre è il giovane protagonista del film "Il filo invisibile" per la regia di Marco Simon Puccioni, per Netflix. E' anche il protagonista al cinema del film "Piove", per la regia di Paolo Strippoli (premio Solinas). In tv è protagonista del tv movie "A muso duro", sulla storia della fondazione delle paraolimpiadi. Il suo ultimo lavoro è il film "Roma blues", di prossima uscita, in cui veste i panni del protagonista. Nella primavera del 2023 ha interpretato Romeo al "Piccolo teatro" di Milano nel "Romeo e Giulietta" per la regia di Mario Martone.

## **MARTINA BRUSCO (SONIA)**

Martina Brusco nasce a Roma nel 1995. Fin da subito è stata immersa nel mondo del cinema, già a due settimane di vita infatti era in Cecoslovacchia sul set di un film a cui lavorava il papà. I suoi dopo scuola li trascorrevano tra i set cinematografici ma sarà frequentando il Duse international di Francesca De Sapia che scoprirà la passione, oltre che per la recitazione, anche per la scrittura e la regia.

Nel 2017, dopo una serie di lunghi provini, realizza il suo desiderio più grande: recitare in un film diretto da suo nonno e così inizia la sua carriera nel film "Twins" di Lamberto Bava.

Subito dopo lavora sulla serie "Gomorra 4" diretta da Marco d'Amore e Francesca Archibugi, "American assassin" di Michael Cuesta, "All the money in the world" di Ridley Scott, "Summertime 2" per la regia di Francesco Lagi e Marta Savino e "Come le tartarughe" per la regia di Monica Dugo.

Contemporaneamente nasce l'amore anche per il teatro e ha esordito in scena nei panni della Dea Minerva con la compagnia Hangar Duchamp.

## **ANNALISA INSARDA' (FABRIZIA STURZO)**

Annalisa nasce a Polistena il 13 ottobre del 1978

Si diploma presso l'Accademia d'Arte Drammatica di Palmi. Successivamente si perfeziona seguendo vari laboratori in improvvisazione, canto, movimento scenico, alcuni dei quali frequentati all'estero nelle accademie di Varsavia e Amsterdam. È stata allieva tra gli altri di Alejandra Manini, Franco Però, Paolo Giuranna, Gianni Diotajuti, Claudio Puglisi, Edoardo Siravo, Daniela Bonch. Annalisa lavora in numerose serie tv e soap opere televisive e nel doppiaggio. Nel 2003 è nel cast di "L'ospite segreto" per la regia di Paolo Modugno segue nel 2006 "Lettere dalla Sicilia" di Manuel Gilierti e nel 2008 "E' tempo di cambiare" di Fernando Muraca. Nel 2009 è nel cast di "Pochi giorni per capire" per la regia di Carlo Fusco, nel 2011 ha un ruolo in "Piacere io sono Piero" di Enzo Carone, sempre nel 2011 interpreta il ruolo della maestra in "Tienimi stretto" di Luca Fortino, è poi nel cast di Primula Rossa un film per la regia di Franco Jannuzzo.